



Unione Europea



Regione Calabria



Repubblica Italiana



COMUNE DI SAN FERDINANDO

POR CALABRIA 2007 - 2013

Linea d'intervento 8.1

Azione 8.1.2.3 - Azione per la realizzazione di un efficiente sistema urbano
dei servizi attorno al Porto di Gioia Tauro

PROGETTO PRELIMINARE REALIZZAZIONE CENTRO DI ACCOGLIENZA DEI MARITTIMI

Relazione

1.3

REVISIONI

Scala 1:

| | |
|---|------------|
| 1 | 24-09-2012 |
| 2 | |
| 3 | |

- Relazione Paesaggistica

Il Progettista :

Arch. BRUNO DOLDO



Il Responsabile del Procedimento

Arch. BRUNO DOLDO



INDICE

| | | |
|-----|---|----|
| 1 | PREMESSE | 2 |
| 1.1 | FINALITA' DELL'INTERVENTO PROGETTUALE | 2 |
| 1.2 | FINALITÀ DELLA PRESENTE RELAZIONE | 2 |
| 1.3 | STRUTTURA DELLA PRESENTE RELAZIONE | 4 |
| 2 | QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO | 5 |
| 3 | QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO | 7 |
| 3.1 | Il regime vincolistico | 14 |
| 3.2 | Conformità ai piani | 15 |
| 4 | QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE | 17 |
| 4.1 | INQUADRAMENTO TERRITORIALE | 17 |
| 5 | QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE | 18 |
| 5.1 | CONTESTO PROGETTUALE | 18 |
| 5.2 | DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO | 18 |
| 5.3 | MOTIVAZIONI ED OBIETTIVO DELL'INTERVENTO PROGETTUALE | 22 |
| 6 | CONCLUSIONI | 22 |

1 PREMESSE

1.1 FINALITÀ DELL'INTERVENTO PROGETTUALE

L'intervento progettuale riguarda la realizzazione di un centro di accoglienza su un'area di 6.600 mq situata al centro del comune di San Ferdinando. L'ambito del progetto è ampiamente descritto nel prosieguo della presente relazione.

1.2 FINALITÀ DELLA PRESENTE RELAZIONE

La presente relazione mira ad illustrare la conformità del progetto alla normativa ambientale e paesaggistica, nonché agli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale ed urbanistica. Essa analizza gli impatti attesi e le azioni necessarie alla realizzazione delle opere di progetto.

L'obiettivo che questo studio si prefigge è quello di ricercare, mediante le analisi delle anzidette interazioni, la massima compatibilità delle opere in progetto con l'ambiente d'inserimento, indicando al contempo gli accorgimenti più opportuni per mitigare eventuali impatti negativi.

Si precisa che per ambiente è qui inteso un insieme di relazioni tra componenti fisiche, biologiche e socio-culturali, e quindi un insieme composto dal *territorio*, come insieme delle strutture di organizzazione spaziale delle attività umane, e dal *paesaggio*, come insieme di segni percepibili in un determinato ambito geografico.

Uno **studio preliminare ambientale** ha per oggetto la previsione delle alterazioni che l'ambiente, come sopra definito, subisce a causa della realizzazione di un intervento antropico.

Lo studio preventivo degli effetti di un'opera sull'ambiente nasce dalla necessità di *evitare i rischi di compromissione della salute pubblica e/o delle risorse naturali*, limitando al contempo le conseguenze che possono peggiorare la qualità della vita.

Ne consegue che esso riguarda l'identificazione, la misura e l'interpretazione degli effetti ambientali dell'opera proposta, nonché la proposizione di misure tecniche che riducano il degrado della qualità ambientale.

Più precisamente, nell'ambito delle strategie riguardanti la gestione del territorio e la protezione e risanamento dell'ambiente, lo studio ambientale, fornendo gli elementi conoscitivi circa il contesto generale ed analizzando tutti gli effetti sull'ambiente che derivano dagli interventi proposti, rappresenta lo strumento

necessario per la calibrazione degli interventi tecnici, avendo come obiettivo precipuo la realizzazione di un'opera avente impatto minimo e che si collochi in un sito ottimale sotto il profilo ambientale.

1.3 STRUTTURA DELLA PRESENTE RELAZIONE

La presente relazione è stata strutturata considerando le seguenti sezioni:

- Premesse;
- Quadro di riferimento normativo;
- Quadro di riferimento programmatico;
- Quadro di riferimento ambientale;
- Quadro di riferimento progettuale;
- Conclusioni .

2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

La **Valutazione di Impatto Ambientale**, introdotta in Europa con la Direttiva Comunitaria 85/337/CEE e s.m.i, è una procedura che si effettua in via preventiva per individuare, descrivere e valutare gli effetti diretti ed indiretti sull'ambiente (inteso come fauna, flora, aria, suolo, acque, clima e paesaggio) da parte di un progetto, di un'opera o di un intervento, siano essi pubblici o privati.

L'Autorità Competente per l'espletamento delle procedure di VIA viene individuata dalla normativa in base alla rilevanza del progetto da realizzare dopo aver valutato quale amministrazione pubblica (lo Stato, la Regione o la Provincia) sia titolare della maggior parte dei procedimenti autorizzativi, o comunque dei più significativi in campo ambientale. In tutti i casi, il proponente l'intervento presenta la domanda all'autorità competente, che alla fine del procedimento emette l'atto finale di valutazione.

Il Dlgs 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" – attuativo della Legge Delega Ambiente (Legge 15 dicembre 2004, n. 308) e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88, Supplemento ordinario del 14 aprile 2006 – ha recentemente riordinato la normativa relativa a sei settori ambientali: rifiuti e bonifiche, acqua, difesa del suolo, inquinamento atmosferico, procedure ambientali, danno ambientale.

Il Dlgs 3 aprile 2006 n. 152, detto anche "Codice dell'Ambiente", è un testo unico costituito da 318 articoli e 45 allegati che:

- recepisce otto direttive comunitarie nei settori oggetto della delega. In particolare, il nuovo Dlgs recepisce la direttiva 2001/42/CEE ed introduce per la prima volta sul territorio nazionale, la procedura per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguardante la valutazione di piani e programmi che possono avere un impatto ambientale significativo sul territorio;
- accorpa le disposizioni concernenti settori omogenei di disciplina, al fine di ridurre le ripetizioni in altri testi normativi e ciò consente, relativamente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di ridisegnare tutta la disciplina e di accorpare in un unico testo organico ("Parte II" del Codice, entrata in vigore il 31 Luglio 2007), la relativa normativa altrimenti frazionata in molteplici leggi e disposizioni;

- abroga cinque leggi, dieci disposizioni di legge, due decreti legislativi, quattro D.P.R., tre D.P.C.M. ed otto decreti ministeriali, cui sono da aggiungere le disposizioni già abrogate e di cui viene confermata l'abrogazione da parte dei decreti delegati.

La parte II si suddivide in 4 titoli (uno per le norme generali, uno per la VIA, uno per la VAS e uno per le disposizioni finali); i due titoli relativi a VIA e VAS si suddividono a loro volta in 3 capi ciascuno (norme comuni, VIA e VAS statali, VIA e VAS regionali o provinciali), mentre il titolo IV "Disposizioni transitorie e finali" stabilisce le modalità per l'abrogazione integrale dei provvedimenti sotto elencati che, fino alla redazione del presente D.Lgs.vo, avevano costituito i principali riferimenti legislativi in materia:

- Dpr 12 aprile 1996 ("Atto di indirizzo per l'attuazione di disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale");
- Dpcm 3 settembre 1999 (modifica ed integrazione del Dpr 12 aprile 1996);
- Dpcm 1 settembre 2000 (modifica ed integrazione del Dpr 12 aprile 1996).

Dispone, inoltre, l'ulteriore abrogazione puntuale di numerose disposizioni di leggi e decreti di settore.

L'intervento del quale vengono analizzati gli aspetti ambientali riguarda il progetto di "Realizzazione centro di accoglienza dei marittimi.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

La Regione Calabria, con la L.R. 16 aprile 2002, n. 19, e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria”, ha definito la disciplina della pianificazione, tutela e recupero del territorio regionale e l’esercizio delle competenze e delle funzioni amministrative attinenti.

Gli strumenti della pianificazione urbanistica definiti dalla Legge regionale, con riferimento ai diversi livelli territoriali ed amministrativi, sono, in particolare, i seguenti:

- ⇒ Quadro Territoriale Regionale – QTR
- ⇒ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP;
- ⇒ Piano Regolatore Generale - PRG;

Lo strumento cardine della pianificazione regionale è il Quadro Territoriale Regionale approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n°10 del 13/01/2010. Esso stabilisce gli obiettivi generali della politica territoriale, definisce gli orientamenti per l’identificazione dei sistemi territoriali, indirizza la programmazione e pianificazione ed ha valenza paesaggistica.

A livello provinciale, lo strumento di pianificazione è il Piano Territoriale di Coordinamento, così come stabilito dalla LR urbanistica.

La Provincia di Reggio Calabria con Delibera n. 24 del 06/06/2008 ha dato avvio alla redazione del Piano Territoriale di Coordinamento, ai sensi dell’art. 18 della LR n. 19/2002.

Attraverso il PTCP la Provincia esercita un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica dei Comuni.

Il PTCP, inoltre, in ambito paesaggistico, riprende e approfondisce i contenuti del QTR, ne recepisce gli indirizzi programmatici e normativi, nonché il regime dei vincoli.

Per la redazione del PTCP si è fatto ampio riferimento a quanto previsto nelle “Linee guida della Pianificazione regionale”, al Programma di Previsione e Prevenzione dei rischi della Provincia di Cosenza ed al Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Calabria.

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), previsto dal DL 180/98 (Decreto Sarno), è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 115 del 28.12.2001, "DL 180/98 e successive modificazioni. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico". Il Piano è finalizzato alla valutazione del rischio di frana ed alluvione ai quali la Regione Calabria, per la sua specificità territoriale (730 Km di costa), ha aggiunto quello dell'erosione costiera.

In particolare, nella zona di interesse progettuale, San Ferdinando, non sono evidenziate aree a rischio idraulico o a rischio frana come si evince dallo stralcio della tav. R.5 del Piano Provinciale; in tale planimetria l'ambito è classificato come "Territorio urbanizzato".

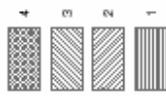


Aree a rischio frana (fonte: P.A.I.)



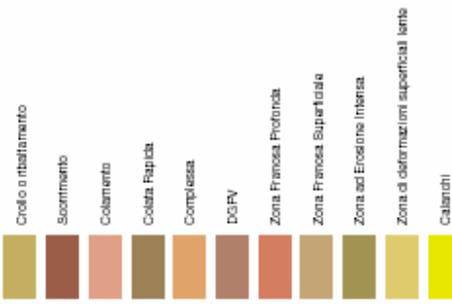
Aree In dissesto

Grado di pericolosità individuato nel PAI



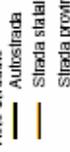
Inventario dei dissesti

Fonti: PAI, CNR, Comunità Montana, Progetto IFFI, Analisti Ufficio di Piano

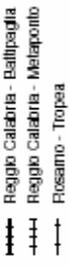


Territorio urbanizzato

Reti stradali



Reti ferroviarie RFI



Contorni provinciale



Contorni comunale



Reti Idrografica

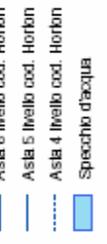
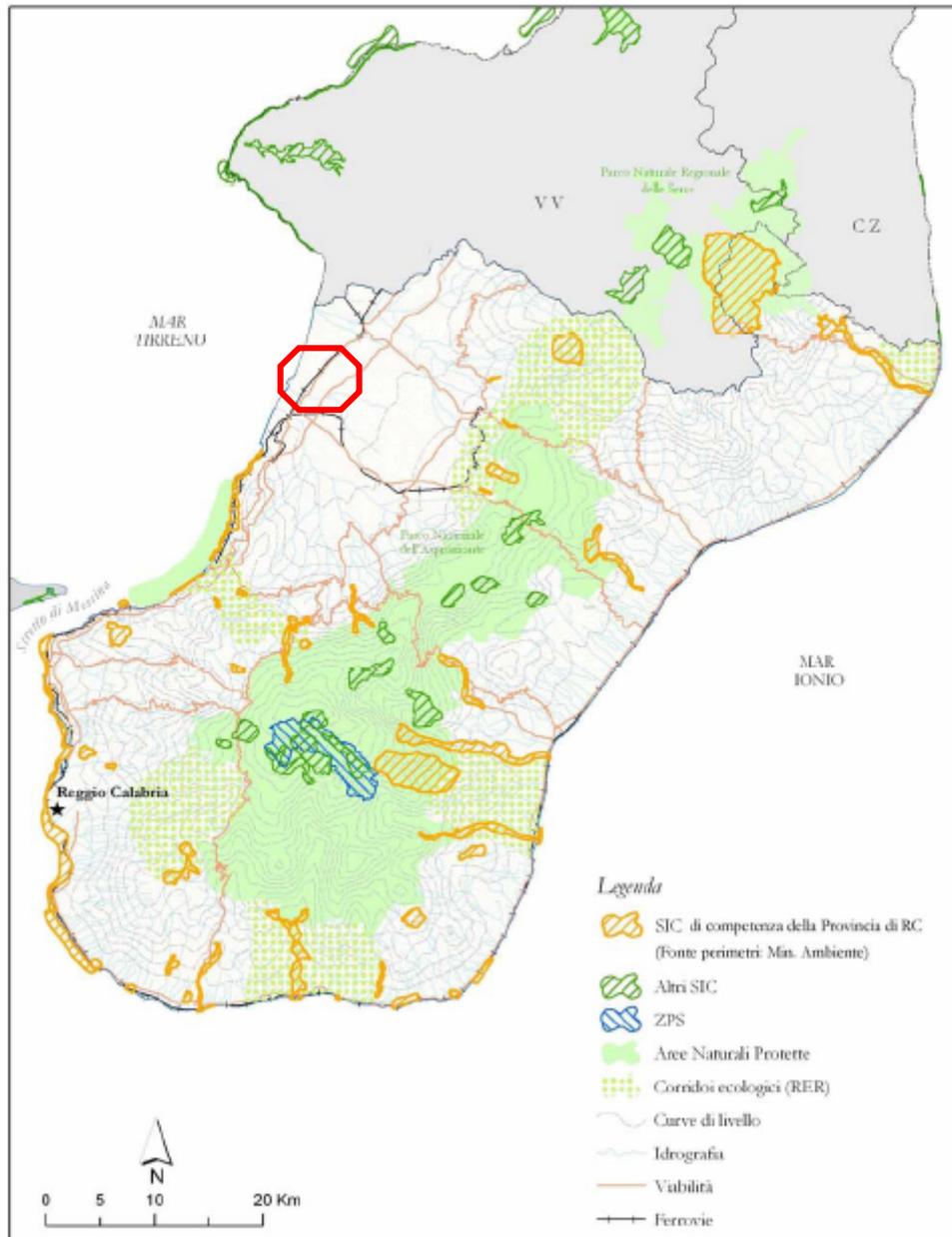


Figura: Stralcio tav. R5 del PTCP: Area in dissesto a rischio frana.

Per quanto riguarda l'aspetto naturalistico, l'Italia ha recepito la Direttiva "Habitat" con il D.P.R. 357/1997 e in virtù delle disposizioni della Legge Quadro 394/91, la quale fissa i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese, ha avviato il Progetto BIOITALY (Biotopes Inventory of Italy). Tale Progetto, finanziato dall'Unione Europea, attraverso la Rete Ecologica Europea denominata "Natura 2000", ha permesso l'individuazione e la delimitazione dei SIC (Siti d'Importanza Comunitaria), le ZPS (Zone di Protezione Speciale), i SIN (Siti di Interesse Nazionale) e i SIR (Siti di interesse Regionale).

In Calabria, la L.R. 10/2003 inserisce i siti Natura 2000 quali parte integrante del sistema regionale delle aree protette, prevedendone l'iscrizione nel Registro ufficiale delle aree protette della Regione Calabria. Tali siti insieme alle aree protette già istituite ed a quelle di prossima istituzione, vanno a costituire la Rete Ecologica Regionale (R.E.R.) la cui realizzazione è stata sostenuta dal P.O.R. Calabria 2000-2006.



La Provincia di Reggio Calabria ospita quasi la metà dei siti di tutta la Regione, molti dei quali parzialmente o totalmente inclusi nei confini di uno dei più estesi parchi nazionali d'Italia, il Parco Nazionale dell'Aspromonte, oltre che nel territorio del Parco Naturale Regionale delle Serre.

L'eterogeneità complessiva dei siti presenti è molto alta ed esprime un'elevata ricchezza di habitat e di paesaggi.

Il PTCP recepisce la cartografia riportata nell'atto istitutivo delle aree che compongono la rete Natura 2000 e nei relativi strumenti di pianificazione e gestione, i cui perimetri sono riportati nella Tav. A.5.

Inoltre, il PTCP recepisce le norme e disposizioni di carattere comunitario, nazionale e regionale riguardanti i SIC, i SIN, i SIR e le ZPS presenti nel territorio provinciale. Recepisce altresì i contenuti del Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 della Provincia di Reggio Calabria, nonché le misure di tutela di cui alle Linee Guida per la pianificazione regionale.

Dalla Tav. A.5 del PTCP si evince che nell'area di interesse (San Ferdinando) e nella zona circostante non sono presenti SIC o ZPS.

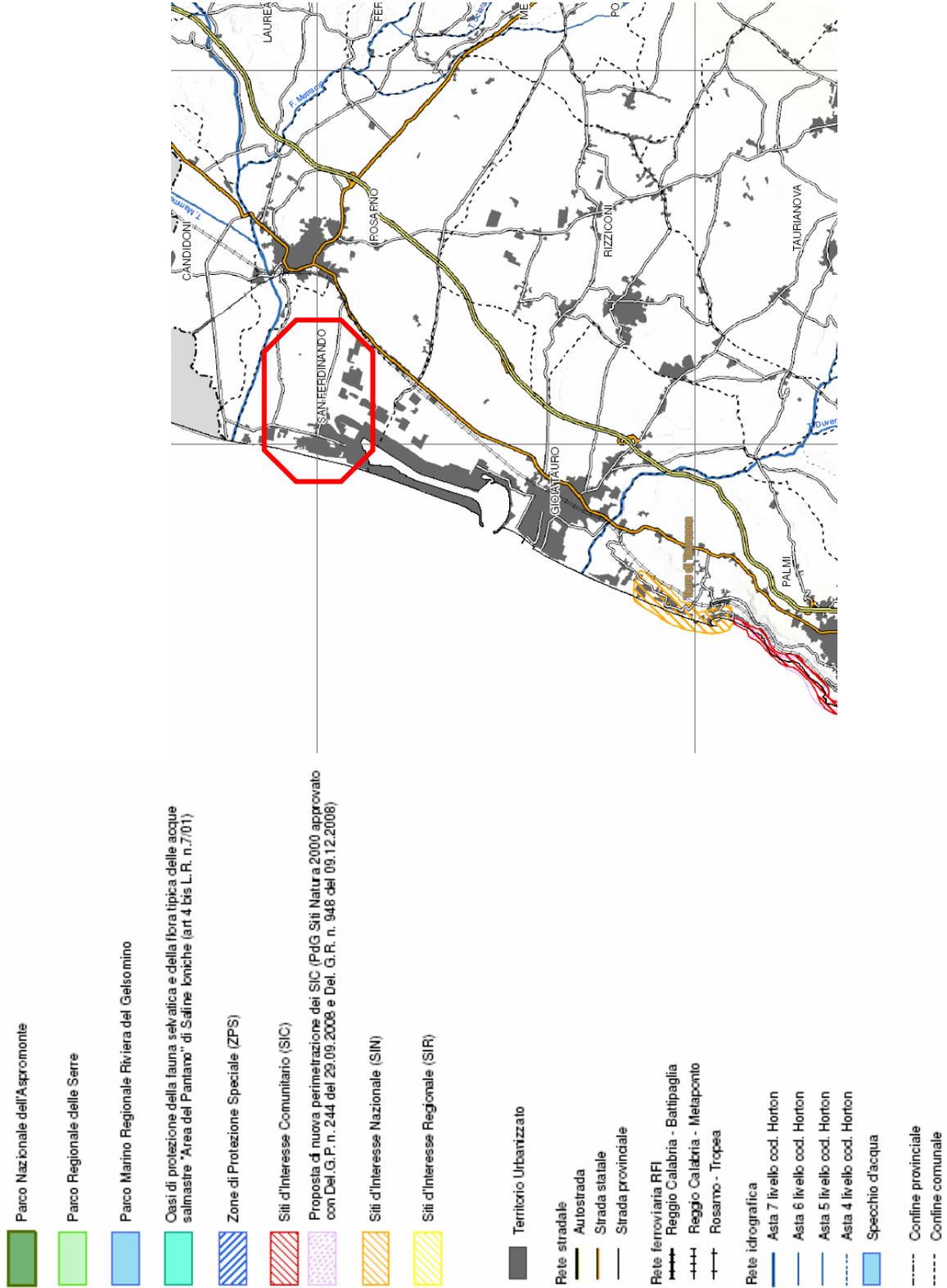


Figura: Stralcio tav. A5 del PTCP: Aree Naturali Protette

3.1 Il regime vincolistico

Vincolo sismico

Il Comune di San Ferdinando presenta un livello di pericolosità sismica elevato (Zona 1) essendo ubicato in Zona sismica 1 ai sensi dell'OPCM n.3274 del 20 marzo 2003 e ribadito dalla Deliberazione della Giunta Regionale 47/2004.

Ne consegue che il vincolo sismico previsto per l'area comporta l'applicazione di livelli di tutela alti, con riferimento a quanto definito dal DPR 380/2001 in particolare all'art. 84 e agli articoli 93 e 94 e anche a quanto definito dal DM 16.01.1996 e dalla OPCM 3274/2003.

L'opera in progetto dovrà quindi tener conto delle norme tecniche che regolano la progettazione antisismica del territorio predisposte dal D.M. 14 gennaio 2008, "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" e Circolare 02/02/2009 n.617, con specifico riferimento a quanto ivi previsto per la progettazione nelle zone sismiche di tipo 1.

Vincolo idrogeologico

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) come sancito dalla legge 11/12/00 n. 365, art. 1bis comma 5, ha valore sovraordinatorio sulla strumentazione urbanistica locale; ciò significa che, a partire dagli elaborati del PAI di pertinenza di ciascun Comune, si procede alle varianti del Piano Regolatore Generale.

La carta dei vincoli, allegata al PAI evidenzia come la quasi totalità della provincia di Reggio Calabria, e pertanto anche l'area oggetto dell'intervento, sia sottoposta a vincolo idrogeologico.

L'area oggetto dell'intervento è esterna ed ad una distanza oltre i 300 metri dalla fascia costiera e quindi lontana dal un livello di rischio R2 di Erosione Costiera.

Vincolo paesaggistico

Lo stralcio cartografico riportato nel seguito rappresenta il quadro generale del contesto vincolistico in cui va ad inserirsi il progetto in esame. Nel quadrante rosso è racchiusa l'area di oggetto dell'intervento in questione.

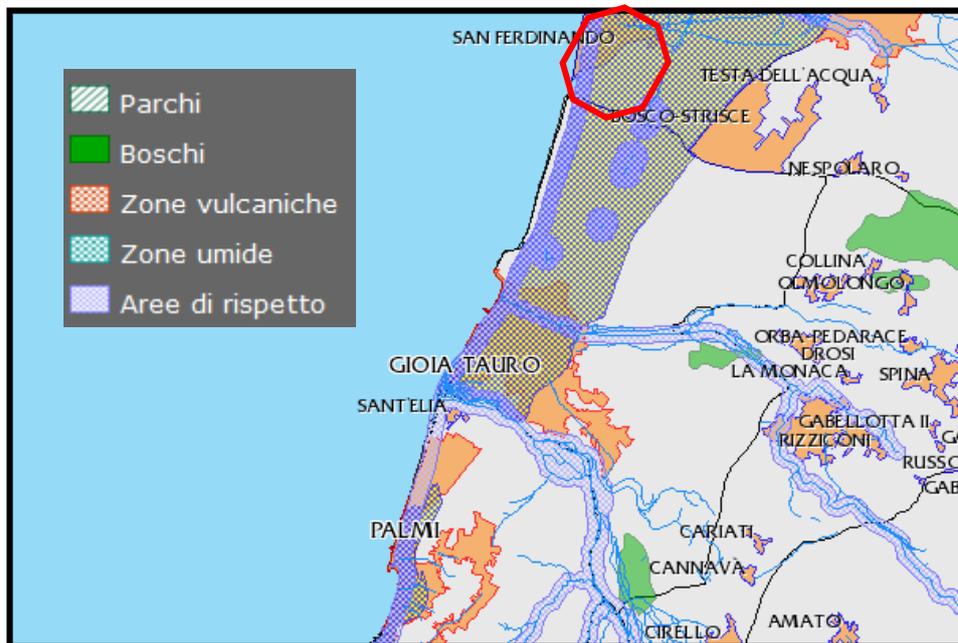


Figura: Fonte dati SITAP– <http://www.bap.beniculturali.it>– Vincoli paesaggistici

Dalla figura si evince che l'area di progetto rientra esclusivamente nella "fascia di rispetto costiera" ossia in quella porzione di territorio compresa in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia soggetta al vincolo di tutela espresso dal D.lgs 42/2004 (Parte terza, Titoli I, art.142, lettera a).

Vincoli architettonici, archeologici e storico culturali

Per l'analisi dei beni archeologici, storici culturali e paesaggistici presenti nei dintorni del sito sono stati presi in considerazione i vincoli del programma di Fabbricazione del comune di San Ferdinando.

Nell'area interessata dagli interventi in progetto, non sono state identificate aree sottoposte a vincolo archeologico o storico-architettonico.

3.2 Conformità ai piani

Agli effetti della pianificazione territoriale e dell'uso del suolo, il Comune di San Ferdinando, non ricade in aree a rischio idraulico, rischio frana, rischio erosione costiera, né in siti inquinati di interesse nazionale, ai fini della bonifica.

Infatti, benché il territorio di San Ferdinando sia classificato nel PTCP come area ad elevato rischio di inondazioni, gli interventi in progetto non interferiscono con il vincolo idrogeologico.

L'elevata sismicità del territorio di San Ferdinando non preclude la realizzazione dell'opera in progetto la cui progettazione e realizzazione dovrà tener conto delle norme tecniche che regolano la progettazione antisismica.

4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La Provincia di Reggio Calabria costituisce l'estremità meridionale della Regione Calabria e dell'intera penisola italiana. Confinante a nord con le province di Vibo Valentia e Catanzaro, è contornata per duecento chilometri dai Mari Tirreno e Jonio.

La posizione al centro del Mediterraneo conferisce al territorio provinciale un ruolo strategico di "nodo" dei flussi di traffico marittimo (traffico dello Stretto, porto di Gioia Tauro), aereo (aeroporto di Reggio Calabria) e terrestre (ferroviario e stradale: autostrada A3 e strada statale 106 jonica) che lo lambiscono e lo attraversano, garantendo il collegamento con la prossima Sicilia e da questa verso il Nord Europa.

Il territorio della provincia di Reggio Calabria è in gran parte interessato dall'orografia del massiccio dell'Aspromonte, costituita da tre versanti principali: sudorientale e meridionale ionico, caratterizzato da coste basse, sudoccidentale e nord occidentale tirrenico, caratterizzato da coste alte, separati dalla zona centrale del massiccio.

Il reticolo idrografico si sviluppa radialmente rispetto al massiccio dell'Aspromonte, di cui incide i versanti dalla vetta fino a raggiungere lo sbocco al mare, creando, tra l'altro i particolarissimi ambienti delle fiumare.

Il clima, che nella parte montana è di tipo mediterraneo umido-iperumido (1300-2100 mm annui di pioggia), risulta spiccatamente più arido sul versante jonico.

Le infrastrutture di collegamento si sviluppano principalmente lungo la fascia costiera (anche l'aeroporto dello Stretto, a Sud, e quello di Lamezia Terme, a Nord, fra cui si colloca geograficamente il Porto di Gioia Tauro), con un maggiore concentrazione lungo la costa tirrenica, fino al nodo di Villa S.Giovanni, e un minore sviluppo sul resto delle coste reggine; la costa ionica risulta particolarmente isolata dal punto di vista dei collegamenti.

L'area dello Stretto di Messina, con la presenza di Reggio Calabria è in assoluto l'area maggiormente edificata della Provincia, con uno sviluppo urbano lineare che segue la fascia costiera per più di 30 km.

I riferimenti geografici più prossimi sono il centro porto di Gioia Tauro e il Fiume Mesima, la linea ferroviaria e la S.S. Tirrena Inferiore N. 18 presenti ad est. L'area comunale occupa complessivamente una superficie di 13,98 Km².

5 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

5.1 CONTESTO PROGETTUALE.

Le opere oggetto di tale relazione di prefattibilità ambientale riguardano la realizzazione di un centro di accoglienza dei marittimi del Porto di Gioia Tauro ed individuata nella planimetri di cui sopra. Tale intervento si colloca all'interno di un progetto più vasto di miglioramento dei servizi della Città-Porto con lo scopo di costituire uno strumento strategico di riorganizzazione, riqualificazione e rigenerazione urbana e comprendente un quadro di azioni strategiche a valenza extra urbana. Dal punto di vista spaziale e localizzativo, l'intervento è compreso in una area situata tra il cuore della città (Piazza Nunziante) e il water front di San Ferdinando. La visione progettuale dell'intervento dovrà contenere elementi e funzioni tali da definire obiettivi e strategie tali da migliorare la qualità della vita oltre che offrire servizi altamente qualificati ai flussi portuali al fine di incidere notevolmente sul sistema socio economico locale.

Il progetto, oltre a rappresentare una necessità per l'attività portuale del porto di Gioia Tauro si pone con i propri servizi come un luogo di interscambio culturale capace di avvicinare, coinvolgere e rendere partecipe la cittadinanza alle attività portuali.

L'opera, è dal punto di vista progettuale è molto ambiziosa e amplierà i servizi alla persona oltre a sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane.

5.2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto deve essere strutturato in tre aree; la prima, quella di ingresso e rivolta verso la piazza Comunale, prevede il ripristino delle architetture esistenti e l'allestimento di una corte dedicata prevalentemente al verde pubblico.

La seconda area, connessa alla prima e con accesso diretto dall'esterno, è destinata ad un utilizzo pubblico e intesa come connessione tra il passato (prima area) e il futuro, rappresentato dalla terza area, ovvero la residenza alberghiera e la struttura per attività di wellness

Il filo conduttore del progetto deve essere il passaggio senza soluzione di continuità dal vecchio al nuovo, dalla piazza al mare, da tutti e per tutti, con particolare attenzione agli aspetti tecnologici e bioclimatici, per ridurre al massimo l'impatto ambientale dell'intervento

Tutta l'area è intesa a diventare un luogo di ritrovo per costruire pubbliche relazioni di carattere socio-culturale. I passaggi e servizi devono essere pensati e progettati per una totale godibilità e senza barriere di alcun genere, e ogni area dovrà essere interessata da una rilevante presenza di verde fruibile.

Un numero di parcheggi adeguato alle esigenze delle strutture di cui sopra, dovrà essere inserito in parte nelle aree perimetrali esterne ed in parte nella corte centrale interna.

Il progetto prevede la demolizione degli edifici esistenti in disuso e pericolanti,

l'edificio ex mercato, la cabina elettrica in disuso, i vecchi edifici abitativi ad est; per questi ultimi, va eseguita una verifica statica per valutare la possibilità di recuperare eventuali parti murarie (parti delle murature della recinzione, parti murarie degne di essere recuperate con le tipiche finestrate e cornici).

Gli edifici ad est dovranno essere ricostruiti in modo fedele all'originale, nelle forme e dimensioni rispettando materiali e colorazioni.

Le parti originali recuperate dovranno essere riconoscibili dai nuovi interventi.

La distribuzione interna sarà funzionale alle nuove esigenze.

L'edificio maggiore, di superficie mq.740 circa, costituito da un corpo centrale a pianta quadrata e da due ali laterali sud-nord, dovrà ospitare la biblioteca comunale con spazi annessi.

Al centro, il fulcro della biblioteca con sala libri -lettura-conferenze, ai lati due salette -lettura, un ufficio, tre locali-archivio, ripostigli e servizi igienici.

L' edificio posto a sud est, di mq. 100, a ridosso della recinzione, ospiterà l'ambulatorio medico comunale costituito da due sale e relativi servizi igienici.

Il terzo edificio da ricostruire, di mq.180,0, posto sul perimetro a nord-est, verrà adibito ad usi vari, a disposizione del comune e composto da tre stanze con servizi igienici.

Complessivamente i tre edifici da ricostruire occupano una superficie di mq. 1.020, con un volume di mc. 3800,00.

Gli impianti igienico-tecnici per tutti gli edifici ricostruiti, elettrico, idrotermosanitario, fognario, dovranno rispettare le normative vigenti.

Il nuovo albergo, realizzato nel rispetto delle normative del P.D.F. Comunale , sarà posizionato in area a nord ovest, occuperà una superficie di circa 725,0 mq. si eleverà con tre piani fuori terra, con un volume di mc.7.718,0 circa.

Ciascun piano dell'edificio avrà una superficie di circa 725,0 mq., al piano terra verrà aggiunto un porticato ombreggiante di circa 100,0 mq, ai piani primo e secondo verranno annesse logge- balconi, per circa 80 mq. per piano.

Le strutture portanti, fondazioni, pilastri, setti, scale, cordoli, travi saranno in c.a., i solai in laterocemento; i tamponamenti esterni, in laterizio con parete ventilata nelle parti cieche. I serramenti avranno telaio in alluminio preverniciato e vetrocamera nelle parti trasparenti; le parti cieche ventilate avranno rivestimento con superficie liscia e ad alta resistenza agli agenti atmosferici marini; i tamponamenti e i divisori interni saranno in laterizio intonacato e cartongesso, anche i controsoffitti saranno in cartongesso; le aree vetrate e le loggette dovranno essere munite di protezioni frangisole in alluminio preverniciato ad elevata resistenza agli agenti atmosferici marini.

Il piano terra, rialzato sul marciapiede di circa 80,0 cm., avrà un'altezza utile di almeno m. 3,20; ed ospiterà: reception, sala ristorazione per almeno 90 persone , area bar, cucina, saletta riunioni per almeno 30 persone ed i relativi servizi igienici.

L'ingresso principale sarà su via Del Mercato.

I collegamenti verticali avverranno tramite scale ed ascensore.

I piani primo e secondo, dovranno avere complessivamente almeno 26 camere triple con altezza utile di almeno m. 2,70, munite dei i relativi servizi igienici e di loggetta/balcone con vista mare. ad ogni piano ci sarà almeno un locale di servizio/ ripostiglio.

Dovrà essere prevista anche una scala di emergenza.

La copertura di tipo piano a terrazzo, munita di parapetti di protezione, ospiterà uno spazio solarium di almeno 200 mq., ed un'area di almeno 200 mq. atta a ricevere pannelli solari fotovoltaici e termici.

All' esterno oltre al portico verrà realizzato uno spazio a cortile-giardino ad uso esclusivo della ristorazione alberghiera. Gli impianti igienico-tecnici dell'albergo, elettrico, idrotermosanitario, fognario, dovranno rispettare le normative vigenti.

Le colorazioni esterne dovranno fare riferimento alla vasta gamma delle tonalità dei materiali naturali locali.

La nuova struttura sportiva coperta, realizzata nel rispetto delle normative del P.D.F. Comunale, localizzata a nord, lungo la via Risorgimento, affiancando in prolungamento il lato est dell'albergo, occuperà una superficie di circa 725,0 mq. con un volume di mc. 3550,0 circa; sarà costituita da un piano fuori terra, in posizione rialzata dal marciapiede stradale di circa cm. 48,0.; dovrà contenere una piscina di ameno m. 10x20 con i relativi spogliatoi e servizi igienici divisi per maschi e femmine; dovrà essere agibile tutto l'anno.

La struttura portante sarà costituita da fondazioni in c.a., da pilastri, travi e travetti in acciaio smaltato, da setti in c.a. e muratura intonacata lungo il lato su via Risorgimento; il manto di copertura sarà in doppia pannellatura di alluminio preverniciato aggraffato sul lato superiore, con interposto isolamento termoacustico.

la copertura dell'area piscina dovrà prevedere almeno una falda importante inclinata per ospitare in modo integrato pannellature fotovoltaiche, alternate con lucernari apribili e con parti cieche.

All'interno verrà realizzata una parziale controsoffittatura con tensostruttura in fibra di tela tipo teflon, con trattamento al silicone antiumidità.

I tamponamenti ad est e a sud dovranno essere realizzati con superfici vetrate a facciata continua, con telaio in alluminio preverniciato; saranno muniti, nella parte superiore, di pannellatura in alluminio frangisole; dovranno essere previste grandi aperture per collegare, durante la stagione estiva, gli spazi esterni.

Il tamponamento ad ovest, condiviso con l'albergo, sarà in muratura intonacata, anche il tamponamento a nord sarà in muratura intonacata, munito di limitate aperture a finestra.

Annessa alla piscina ci sarà un'area esterna di mq. 375,0 circa, in funzione di giardino - solarium e di filtro con gli altri spazi. Gli impianti igienico-tecnici della struttura sportiva, elettrico, idrotermosanitario, fognario, dovranno rispettare le normative vigenti. Questo edificio avrà due ingressi, uno in collegamento con la struttura alberghiera ed uno con il cortile ad est.

Per quanto riguarda gli spazi aperti all'interno del lotto adibiti a giardino, si dovranno salvaguardare tutte le piante esistenti che si integreranno con nuove alberature autoctone come oleandri, palme, tamerici, agrumi. Tali spazi saranno completati da armoniche aiuole fiorite.

Anche gli spazi perimetrali esterni adibiti a parcheggio e marciapiedi, saranno ornati con alberature simili a quelle previste nei giardini interni e con aiuole.

Gli allacciamenti alle reti idriche, fognarie, elettriche saranno di tipo interrato.

Il progetto deve rispettare le normative vigenti in materia di sicurezza e di accessibilità totali.

5.3 MOTIVAZIONI ED OBIETTIVO DELL'INTERVENTO PROGETTUALE

Il progetto, oltre a rappresentare una necessità per l'attività portuale del porto di Gioia Tauro si pone con i propri servizi come un luogo di interscambio culturale capace di avvicinare, coinvolgere e rendere partecipe la cittadinanza alle attività portuali.

Obiettivo del progetto è di riqualificare e di riorganizzare il tessuto urbano per una nuova funzionalità rivolta innanzitutto a soddisfare alcune importanti esigenze della comunità locale, ed a valorizzare il luogo, prospiciente il mare, attraverso strategie di richiamo turistico

6 CONCLUSIONI

Compatibilità' paesaggistica:

La progettazione delle opere ha tenuto conto delle prescrizioni vigenti per effetto del vincolo paesaggistico esistente sul territorio del Comune di San Ferdinando.

Sono state previste misure compensative attraverso piantumazioni e spazi a verde.

L'inserimento delle opere in progetto risulterà decisamente migliorativo nel contesto limitrofo, sarà un esempio pubblico stimolante di riqualificazione urbana.

IL PROGETTISTA
ARCH. BRUNO DOLDO

